



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 10.9.2007
SEC(2007) 1137

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna la

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio

**che modifica la direttiva 80/181/CEE del Consiglio sul ravvicinamento delle legislazioni
degli Stati Membri riguardo alle unità di misura**

Sintesi della valutazione d'impatto

**[COM(2007) 510 definitivo
SEC(2007) 1136]**

La valutazione d'impatto riguarda la direttiva 80/181/CEE sulle unità di misura. La direttiva impone che, nell'UE, le misurazioni siano effettuate mediante unità metriche, ma permette anche l'uso di indicazioni aggiuntive (senza definire quali) fino alla fine del 2009. Dopo tale data, la direttiva ammette indicazioni esclusivamente metriche, il che finirebbe per imporre negli scambi transatlantici una continua rietichettatura perché la legislazione comunitaria sulle indicazioni esclusivamente metriche entra in conflitto con quella degli USA che esigono la doppia etichettatura (metrica e in pollici/libbre degli USA).

In base alle reazioni a un documento di lavoro dei servizi della Commissione nel corso della consultazione pubblica, conforme alle norme minime della Commissione, sono emerse tre opzioni.

- Opzione 1 - Non prendere alcuna iniziativa: un'apposita scadenza impedisce l'ulteriore uso di indicazioni aggiuntive dopo la fine del 2009. Potrebbe rendersi necessario riesaminare la legislazione per ammettere, in casi specifici, unità di misura non appartenenti al SI come la *kcal*. Non ci sarebbe alcun adeguamento al progresso tecnico. Il Regno Unito e l'Irlanda sarebbero sempre sottoposte all'obbligo di fissare una data per porre fine alle esenzioni restanti (pinta, miglio, oncia troy).
- Opzione 2 - Abrogare la direttiva: gli Stati membri sarebbero liberi di basare la legislazione nazionale su norme internazionali, come nel caso della direttiva. Alcuni Stati membri potrebbero perciò decidere di rinunciare a darsi una regolamentazione. Il riconoscimento reciproco avverrebbe secondo quanto stabilito dall'articolo 28 del trattato.
- Opzione 3 - Aggiornare la direttiva: adattare la direttiva per colmare le lacune indicate al punto "Non prendere alcuna iniziativa"; permettere cioè a tempo indeterminato indicazioni aggiuntive (pollice, libbra) in settori in cui occorra effettuare misurazioni per le quali non esistono unità di misura metriche. Tale opzione mantiene lo *status quo* e prolunga a tempo indeterminato tutte le esenzioni attualmente permesse relative a misure non metriche. Se necessario, l'aggiornamento potrebbe avvenire anche come adeguamento al progresso tecnico (il *katal*). L'obbligo per Regno Unito e Irlanda di fissare una data eliminare le esenzioni restanti verrebbe abolito.

Si preferisce l'opzione 3 "Aggiornare la direttiva", perché mantiene lo *status quo* e non causa nuove spese amministrative che, in questo caso sarebbero soprattutto costi di etichettatura. Nell'attuazione quotidiana della direttiva, l'opzione permette di estendere l'uso delle indicazioni aggiuntive e di avere un margine di manovra per applicazioni non metriche soprattutto in settori che usano unità di misura cui non corrispondono unità metriche, ad esempio unità di misura binarie nell'elaborazione elettronica (bit, byte). L'opzione consente di continuare nella prassi attuale che, nel complesso, non ha causato problemi di rilievo. Del permesso a Regno Unito e Irlanda di usare le esenzioni a tempo indeterminato (pinta, miglio, oncia troy) beneficiano soprattutto i consumatori che vogliono mantenere la situazione attuale.

L'opzione 1 "Non prendere alcuna iniziativa" provocherebbe costi amministrativi elevati e probabilmente assai elevati per le PMI, per la carenza di effetti di scala. Perché la valutazione d'impatto risultasse proporzionata non sono state calcolate stime complete con il modello dei

costi standard, ma ci si è basati su stime abbastanza simili provenienti da varie fonti industriali.

I costi dell'opzione 2 "Abrogare la direttiva" sono molto incerti, ma potrebbero risultare alti perché gli Stati membri potrebbero recepire le norme internazionali secondo modalità diverse, alimentando così incertezze e creando, forse, barriere commerciali. Possono inoltre intervenire perdite costose, accidentali, dovute a malintesi, come nel caso del Marslander, veicolo spaziale USA schiantatosi su Marte per un difetto di funzionamento per aver confuso, durante la produzione, indicazioni in pollici/libbre e indicazioni metriche.

L'opzione che autorizza indicazioni aggiuntive per altri 10 anni (4^a scadenza dopo il 1989, il 1999 e il 2009) implica in futuro profondi mutamenti in almeno 3 settori d'intervento politico (diagnostica in vitro, etichettatura alimentare e diritti di proprietà intellettuale) e non sarebbe considerato un segnale positivo di cambiamento negli USA che, pur permettendo etichettature solo metriche, si vedrebbero contraccambiati da una barriera commerciale UE per etichette con indicazioni aggiuntive.